

MONTE BIANCO ■ Roberto Francesconi: «No, errore nel progetto»

“La funivia ha un pilone sbagliato”

COURMAYEUR (ci) Nello scorso fine settimana di referendum - domenica 1° giugno - la comunità di Courmayeur ha votato per cambiare il nome in Courmayeur Mont Blanc (e non ci è riuscita) - la chiamata alle urne non è stato l'unico argomento di discussione nelle vie del paese. Si è parlato infatti anche di una delle grandi opere della nostra regione, sicuramente il cantiere più importante di Courmayeur: la nuova Funivia del Monte

Bianco. «Hanno sbagliato un pilone è tutto da rifare» è la voce che gira. Ma non è proprio così. Perché il pilone «sotto accusa» non esiste ancora, anche se un incidente di percorso effettivamente si è verificato. Lo spiega Roberto Francesconi, amministratore delegato della società. «Stanno parlando del secondo tronco funiviario, quello che dal Paillon porta a Punta Helbronner» - chiarisce Roberto Francesconi - Su questa linea i pi-

lone sono due. Per il primo il progetto prevedeva una posizione determinata, come si fa in questi casi, in base a quella che sarebbe stata la linea ottimale della funivia e tenendo conto di vari parametri che fanno riferimento, per esempio, alla tensione dei fili e all'angolazione, giusto per citarne qualcuno». Ma, come spesso succede nella realizzazione di opere così grandi, sulla carta è una cosa, in pratica è un'altra. «Nello scorso mese di luglio,

quando abbiamo potuto raggiungere la zona con la telecamera di cantiere, sono stati fatti i sondaggi di routine» - afferma Roberto Francesconi - E molto semplicemente è emerso che l'area indicata sul progetto non era quella che garantiva le migliori condizioni, dal punto di vista geologico, per sistemarvi il pilone». Trovata quindi la collocazione alternativa, è partito l'iter burocratico per ovviare a questo inconveniente, in buona sostanza per



Roberto Francesconi, amministratore delegato delle Funivie Monte Bianco Spa

apportare la variante al progetto, ciò che è avvenuto a dicembre dell'anno scorso. Procedura che comporterà dei rallentamenti? «No, nel frattempo è stato realizzato il

secondo pilone» - conclude Roberto Francesconi - Stanno rispettando il cronogramma che dovrebbe portarci a completare l'opera nell'estate del 2015».

Censimento, in un convegno i dati della Valle d'Aosta

AOSTA (ci) L'istat, in collaborazione con Unioncamere nazionale, presenta in un convegno una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali. L'appuntamento per la Valle d'Aosta è organizzato con l'Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione e la Camera valdostana delle imprese e delle professioni. Nel corso del convegno - in programma venerdì prossimo, 13 giugno, alle 9.30 nella Biblioteca regionale di Aosta - vengono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo regionale e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Oggetto di approfondimento all'interno dei lavori le specificità relative all'occupazione e alle specializzazioni settoriali, al mercato, al ruolo delle istituzioni pubbliche e private nell'ottica della sussidiarietà.

Infine, un'analisi è riservata alle varie fasi del processo della rilevazione censuaria e alle valutazioni emerse dalla successiva indagine che ha raccolto i giudizi sulle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

Casinò, attesa per l'esito del referendum sull'intesa

SAINT-VINCENT (ci) Si chiude nella serata di oggi - sabato 7 giugno - il percorso referendario che, partito sabato 24 maggio scorso, ha messo nelle mani dei seicentoveinti lavoratori aventi diritto al voto l'ultima parola sulla bozza d'accordo licenziata lunedì 19 maggio dalle organizzazioni sindacali e dalla pro-

Vilma Gaillard.

pria (rappresentata dal dirigente regionale Mauro Alliod). Secondo gli ul-

Sull'esito referendario, però, la sindacalista della Cgil preferisce non azzeccare pronostici. Anzi, dalle sue parole il risultato della consultazione appare tutto tranne che scontato: «I lavoratori hanno la consapevolezza del momento di crisi e del nostro sforzo di mediazione, ma registro la più totale assenza di fiducia nei confronti di questa

ministratore unico avvengono nel 2014 nella misura rispettivamente del ventiquattro e del trenta per cento delle retribuzioni annue lorda e saranno comprensive di qualsivoglia premio individuale o retribuzione accessoriat». I tagli ulteriori - spiega Vilma Gaillard - arrivano da recuperi su spese «non finalizzate alla buona organizzazione dell'azienda» e quindi su eventi annuali.